

AVV. LUIGI ADINOLFI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
SPECIALIZZATO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO
E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 Fax 0823.322421

Singularità tecnologica e singularità giuridica: la fine del diritto inteso come scienza umana?

La “singularità tecnologica” è quel fenomeno, non ancora avvenuto (fortunatamente per gli esseri umani), attraverso il quale l’intelligenza artificiale supererà di gran lunga quella umana “autogenerandosi”. E’ stato previsto da colui che viene considerato l’uomo più intelligente mai esistito sulla terra e cioè dall’ungherese Janos Lajos (Jancsi) Von Neumann nel lontano 1958. Secondo l’informatico Ray Kurzweil si avvererà nell’anno 2045. Kubrick da questa idea ci ha ricavato nel 1968 un film cult “ 2001 Odissea nello spazio” nel quale il computer Hal si sostituisce agli umani disobbedendo. Anche Collodi nel 1883 ebbe una idea per certi versi simile, immaginando un burattino costruito dall’uomo “disobbediente ed anarchico”, fino a che non diventa umano. Il primo esempio di “robot” pensante e totalmente autonomo rispetto agli umani, che ha avuto un successo planetario, forse proprio perché non allineato agli insegnamenti dei suoi artefici (nel caso di specie un falegname ed una fata).

Secondo la teoria della “singularità tecnologica” ad un certo punto della storia del genere umano non ci sarà più un uomo più intelligente dell’intelligenza artificiale e soprattutto l’uomo non saprà più comprendere e prevedere il progresso tecnologico, che sarà compreso e gestito da una “macchina” dotata di una intelligenza di gran lunga superiore a quella umana. La causa di detto fenomeno risiederebbe nella circostanza che la tecnologia si sviluppa in maniera esponenziale e non lineare: corollario è che l’intelligenza “umana” non potrà più competere con quella artificiale (che è una forma di tecnologia) e l’uomo soccomberà rispetto alle decisioni dell’intelligenza artificiale, che potrà essere più di una.

Da sempre si discute se ciò avverrà e quando. Per alcuni la “singularità tecnologica” è alle porte (2045 d.c.) soprattutto dopo l’avvento del web che ha incrementato la carica esponenziale

AVV. LUIGI ADINOLFI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
SPECIALIZZATO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO
E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 Fax 0823.322421

tecnologica; per altri è solo una congettura in quanto l'intelligenza umana, anche se inferiore, avrà sempre il dominio della "macchina", anche se superiore, e potrà deciderla di spegnerla. Lascio la soluzione di questo dilemma a chi è più bravo di me, in particolare ai filosofi, non sottacendo che il potere umano di "togliere la spina" alla macchina potrebbe essere bypassato dall'intelligenza artificiale attraverso degli impedimenti e/o accorgimenti tecnologici, ad es. fornendosi di energie alternative naturali tramite espedienti altamente intelligenti e all'avanguardia che non necessitano della intermediazione dell'uomo, inconcepibili per una intelligenza ordinaria. Tutto può accadere visto la superiorità dell'IA.

Scopo del presente scritto è tentare di capire se il nefasto accadimento della "singolarità" possa avverarsi anche nel "diritto", scienza "umana" per eccellenza, e cioè se ci sarà un momento in cui l'intelligenza artificiale applicata al "diritto" (civile, penale, amministrativo, ecc.) sostituirà Giudici e Avvocati, ponendo fine al "diritto umano" tradizionale gestito da giuristi fatti di pelle e ossa (e soprattutto cervello).

Gli operatori del diritto, oggi, sono continuamente tentati dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale, presente ormai in tutti gli strumenti messi al loro servizio: un serpente tentatore che spunta ovunque. I programmi di IA redigono financo gli atti giudiziari, che si rilevano all'atto pratico dei veri e propri obbrobri giuridici allo stato, con tanto di segnalazione agli Ordini da parte dei Collegi giudicanti, che essendo formati da intelligenza umana esperta della materia, non hanno difficoltà ad accorgersi che l'atto è stato "partorito" da una macchina, con un costrutto non applicabile al caso di specie. Allo stato le soluzioni dell'IA in campo giuridico sono molto spesso fuorvianti e fuori fuoco e non c'è bisogno del test di Turing per accorgersene. Allo stato, quindi, la singolarità giuridica è lontana dal verificarsi. Il problema è che l'IA, come detto, si affina e migliora in maniera esponenziale (come avviene per tutte le tecnologie), e non

AVV. LUIGI ADINOLFI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
SPECIALIZZATO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO
E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 Fax 0823.322421

in maniera lineare. Ciò significa che i primi odierni timidi e disastrosi tentativi di apprendisti giuristi del fenomeno, vanno paragonati a quelli dei fratelli Wright, il cui primo volo durò solo 12 secondi e coprì appena 36 metri nel 1903. Oggigiorno l'uomo è arrivato e tornato dalla Luna e i germani padri del volo umano non pensavano di certo all'epoca della loro prova meccanica, che la loro invenzione sarebbe arrivata a tanto. Un domani l'Avvocato oggi sanzionato dall'Ordine su segnalazione di un Tribunale reo di aver "usato" in maniera maldestra l'IA, verrà ricordato nei libri di storia come un pioniere martire del sistema e dato che anche i libri di storia saranno in futuro redatti dall'IA la sua figura sarà esaltata e osannata (buon per lui, dalle stalle alle stelle).

A mio giudizio l'IA è destinata a svilupparsi in maniera esponenziale anche nell'applicazione del diritto. La tentazione di risolvere il caso pratico senza studi cervellotici, sia nello studio dell'Avvocato che nelle stanze della giurisdizione, è troppo forte per essere ignorata e messa da parte. Anche perché l'IA è invadente: basta fare una ricerca su un qualsiasi motore di ricerca o banca dati per imbattersi in uno scritto della IA che offre una soluzione, che ad un occhio (e mente umana) poco esperto appare *prima facie* geniale (ma non lo è). L'epilogo (a mio parere) sarà quello che l'IA la farà da padrona (e spero di non aver ragione). Gli Avvocati la useranno sempre di più e lo stesso faranno i Giudici di ogni ordine e grado.

La stragrande maggioranza dei giuristi, infatti, non ha la forza d'animo di Sant' Antonio di resistere alla tentazione, e si affideranno anima e corpo (e cervello) all'IA che in pochi secondi studia, affronta e risolve il caso, con tanto di elaborato scritto da copiare (copia copiassa l'esame non si passa, diceva il mio professore di Italiano). Tenuto conto che l'IA governa se stessa il paradosso sarà che la soluzione data sarà quella esatta in quanto il controllo sarà

AVV. LUIGI ADINOLFI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
SPECIALIZZATO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO
E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 Fax 0823.322421

rimesso alla stessa IA, senza necessità di inutili appelli. Ci si potrebbe rivolgere ad un'altra AI per avere la prova del nove, ma certamente il risultato non cambierà.

La tentazione di affidare il governo della giustizia all'AI corromperà anche il decisore politico, che penserà di poter finalmente porre rimedio alla fallacia della giustizia umana e, soprattutto, risparmierà fondi pubblici. Tutto l'apparato giurisdizionale, infatti, potrà essere dismesso a favore dell'IA a cui gli Avvocati trasmetteranno gli atti, a loro volta redatti dall'IA, che risolverà il caso in maniera inappellabile in pochi secondi (risolvendo anche il problema della durata dei processi). Il decisore politico dovrà solo decidere quale IA utilizzare.

Lo stesso potrà accadere per gli Avvocati, destinati a scomparire. I clienti invece di recarsi presso i loro studi, invieranno tutto il carteggio all'IA che elaborerà l'atto da inviare all'IA per la soluzione. In definitiva la "singolarità giuridica" porrà fine all'Avvocatura e alle Giurisdizioni, con un enorme risparmio di costi per i cittadini e per lo Stato il cui apparato giurisdizionale, fatto di uomini, impiegati, palazzi di giustizia ecc., si limiterà ad un enorme elaboratore centralizzato gestito dall'IA.

Uno scenario apocalittico che non è detto che non si avveri nell'immediato futuro. I fratelli Wright, come detto, non immagineranno che la loro embrionale macchina per il volo ci avrebbe portato sulla luna, eppure è successo.

Il problema è: l'IA saprà rendere giustizia meglio degli umani? Sul punto non mi esprimo, in quanto da sempre la giustizia terrena è stata ritenuta "imperfetta" financo da Gesù Cristo che affermava "Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli" (Matteo 5,10 "Discorso della Montagna". I latini in maniera più terrena affermavano "Tot capita, tot sententiae".

AVV. LUIGI ADINOLFI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
SPECIALIZZATO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO
E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 Fax 0823.322421

Ma quale diritto applicherà l'IA, altra domanda fondamentale. I giuristi sanno che il nostro ordinamento è anche esso “imperfetto” in quanto costellato di norme contraddittorie, molto spesso in antinomia le une con le altre ed è pieno di lacune che costringono l'interprete all'analogia. Saprà l'IA tenere testa a tale imperfezione visto che le norme sono scritte da umani? Ragionando in termini di intelligenza sovraumana la risposta è sì, in quanto l'IA dovrebbe riuscire nell'impresa (il condizionale è d'obbligo) in quanto superiore all'intelligenza umana. Se non ci riesce significa che non è una intelligenza superiore a quella dei comuni mortali. E tutto il ragionamento e le previsioni di Von Neuman sono destinate a fallire. Ma ricordiamoci che il matematico ungherese è ritenuto universalmente l'essere umano più intelligente di chiunque altro (fino a questo momento in cui scrivo) e le sue previsioni, all'epoca ritenute follie (computer, mondo digitale ecc), si sono tutte avverate.

Alcuni potrebbero obiettare che è impossibile fare a meno di Tribunale e Avvocati, che sono sempre esistiti dagli albori delle civiltà sviluppate: può replicarsi che le così dette civiltà avanzate (cioè quelle che hanno creato il diritto) nelle loro evoluzioni hanno fatto a meno di tante cose ritenute indispensabili e insostituibili all'epoca della loro istituzione. Basti pensare, per rimanere nel tema dei Tribunali, a quello delle Inquisizioni e a quello della Purezza della Razza, scomparsi e aboliti (fortunatamente).

E allora la domanda finale che dovrà porsi chi ha avuto la pazienza e voglia di leggere questo breve scritto (per certi versi dispotico) è la seguente: è meglio affidarsi all'imperfezione della “costosa” e “lunga” giustizia umana (contraddittoria e a volte parziale) o è meglio affidarsi ad una macchina superiore all'intelligenza umana?

Io personalmente non so darmi una risposta, ma tra le due preferisco quella umana, anche perché l'IA sarà gestita da imprese private (come tutte le tecnologie) per scopi propri e non

AVV. LUIGI ADINOLFI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE
SPECIALIZZATO IN DIRITTO AMMINISTRATIVO
E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 Fax 0823.322421

certamente collettivi. I decisori politici, la storia ci insegna, spesso e volentieri soccombono di fronte allo strapotere economico delle imprese commerciali, che oggi giorno sono le vere “padrone” del mondo.

In ogni caso se si avvererà la “singolarità giuridica” spero di stare in pensione e di aver appeso la “toga al chiodo” a casa mia, visto che non potrò neppure donarla ad un Tribunale (come spesso fanno i vecchi Avvocati a fine carriera).

Avv. Luigi Adinolfi

AVV. LUIGI ADINOLFI